

In questo numero

La forza della risurrezione

Ha scritto Vladimir Solov'ev nel suo terzo Dialogo che «senza la fede nella risurrezione compiuta da Uno solo e senza l'attesa della risurrezione futura di tutti, non si può trattare che a parole sul regno di Dio, di fatto tutto si riduce al regno della morte». È la Pasqua – dove il corpo di Cristo, «seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità» (1Cor 15,42) per la potenza dello Spirito – che stabilisce la vittoria definitiva sulla morte e la piena comunione tra Dio e l'uomo. Al mistero centrale della nostra fede dedichiamo ampia parte di questo numero, attraverso l'impegnativo studio di don GIANMARCO BUSCA sulla santa Settimana nelle liturgie delle Chiese d'Oriente.

Respira a due polmoni anche l'articolo di p. GERMANO MARANI e di sr. MARIA MANUELA CAVRINI per la rubrica «Nel cuore della Chiesa» e ci aiuta a considerare l'identità di comunione e di missione, a modello della vita trinitaria. Sr. PIERPAOLA NISTRI tratteggia il tema dell'incontro nell'esperienza claustrale e LUCIANO MANICARDI conclude il suo lavoro sui luoghi e sui percorsi della debolezza nella vita consacrata.

Completano il numero le prime, suggestive parole pronunciate da un vescovo, mons. VITTORIO FRANCESCO VIOLA, al termine della sua ordinazione episcopale e una simpatica favola di p. MAURIZIO CONTI.

Nella Pasqua Cristo ha assorbito il nostro peccato e tutto il male che è nel mondo e ha tratto fuori l'uomo «dal cieco buio alla luce intramontabile» (p. Aleksandr Men' in «Lo sguardo»). Ormai possiamo essere certi che dove c'è una croce, lì il Signore Gesù «è già passato prima», come ha affermato a braccio papa Francesco il 17 gennaio all'aeroporto internazionale di Tacloban (Filippine), rivolgendosi alle 160mila persone che gli stavano dinanzi, colpite quattordici mesi prima dal tifone Yolanda. Avevano sfidato chilometri, disagi e un nuovo tifone in arrivo per essere lì, ad ascoltare il Santo Padre anch'egli con l'impermeabile giallo trasparente sopra i paramenti liturgici.

È recente la notizia dei ventuno giovani lavoratori copti decapitati dall'Is in Libia, andati incontro alla morte invocando il nome di Gesù Cristo. Essi hanno creduto alla forza della risurrezione.

Santa Pasqua a tutti!

m.m.c.